



Politica Economica e Finanziaria: *Approfondimenti*

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»
Laurea Triennale in Economia e Finanza
A.A. 2020/2021

The background of the slide features a stack of three books resting on a light-colored wooden surface. The books have white, dark brown, and yellow covers. A large white diamond shape is positioned on the left side of the image. In the top right corner, there is a blue triangular overlay, and in the bottom right corner, there is a yellow triangular overlay.

Informazioni Generali



Responsabile delle
Esercitazioni

Luisa Lorè

luisa.lore@uniroma2.it



Cerchiamo di convivere con questa modalità

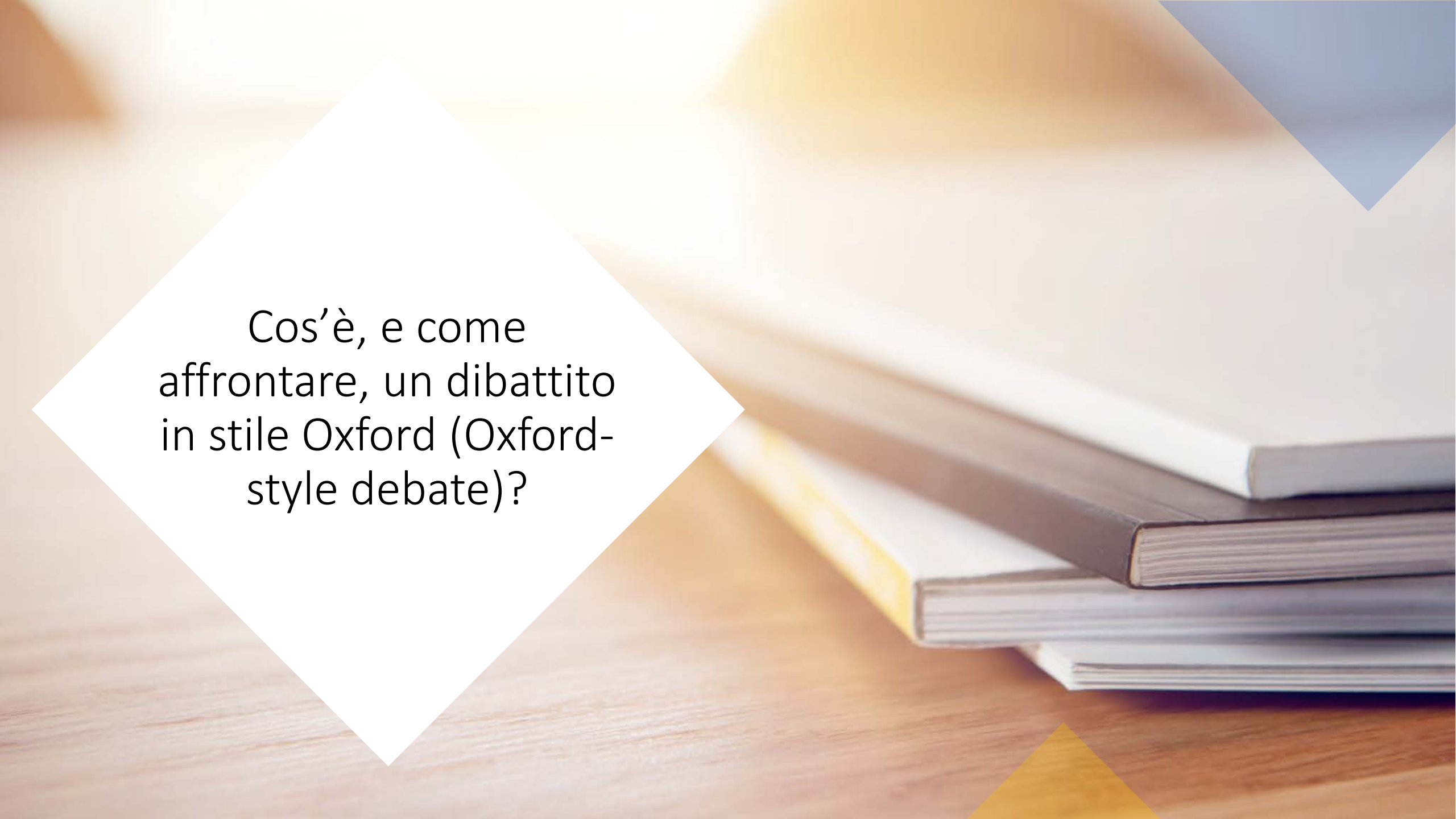
- **Puntualità** siamo onesti, questa è una regola che avreste dovuto rispettare anche in facoltà, ma a maggior ragione da casa è davvero difficile trovare una scusa plausibile per fare ritardo. In più abbiamo solo un'ora e mezza per ogni lezione quindi è importante sfruttare al meglio il nostro tempo.
- **Webcam sempre accesa** insegnare alle vostre foto profilo (e a volte direttamente a dei riquadri neri) è davvero poco stimolante, cerchiamo di rendere la lezione il più attiva possibile. → Ricordatevi che comunque dovrete avere la webcam accesa per i lavori di gruppo e per l'esame, quindi se avete problemi con la vostra webcam sistematevi!
- **Niente registrazioni** darvi la possibilità di registrare riduce di molto i vostri livelli di attenzione e concentrazione, preferisco di gran lunga ripetermi durante la lezione se vi siete persi qualcosa o se non sono stata abbastanza chiara nella spiegazione che rischiare di non avervi al massimo della vostra concentrazione.

Programma del corso

- **Introduzione:** Informazioni generali, cosa sono gli approfondimenti, come prepararsi ai dibattiti.
- **Approfondimenti:** brevi lezioni di approfondimento su varie tematiche di politica economica e finanziaria, in linea con il programma affrontato in classe, molto attuali e legate al nostro quotidiano.
- **Dibattiti:** dibattiti in stile Oxford (in particolare stile di dibattito con una struttura e delle regole ben definite utilizzato spesso per motivi didattici) sulle tematiche di approfondimento.
- *(Presentazioni: come preparare una presentazione)*

Calendario del corso

Lezione	Data	Attività
1	10/3	Informazioni generali + Approfondimento sulla tematica 1
2	17/3	Dibattito sulla tematica 1 + Approfondimento sulla tematica 2
3	31/3	Dibattito sulla tematica 2 + Approfondimento sulla tematica 3
4	7/4	Dibattito sulla tematica 3 + Approfondimento sulla tematica 4
5	21/4	Dibattito sulla tematica 4 + Approfondimento sulla tematica 5
6	28/4	Dibattito sulla tematica 5 + Approfondimento sulla tematica 6
7	5/5	Dibattito sulla tematica 6 + Approfondimento sulla tematica 7
8	12/5	Dibattito sulla tematica 7 + Sezione di Domande e Risposte

The background of the slide features a stack of three books resting on a light-colored wooden surface. The books have white, dark brown, and yellow covers. The scene is softly lit, creating a warm atmosphere. Overlaid on the image are three geometric shapes: a large white diamond on the left, a blue triangle in the top right corner, and a yellow triangle in the bottom right corner.

Cos'è, e come
affrontare, un dibattito
in stile Oxford (Oxford-
style debate)?

Perché fare un dibattito?

In tutto il mondo i dibattiti sono utilizzati come strumenti didattici perché sviluppino una serie di capacità trasversali dalle quali non si può prescindere:

- Saper parlare in pubblico
- Comprendere a pieno i lati negativi e positivi di un argomento
- Difendere una tesi, senza averla scelta
- Saper utilizzare la giusta terminologia economica
- Saper ricercare delle fonti autorevoli su un argomento

Ed ora diamo un'occhiata alle ragioni meno educative di un dibattito:

- È (più) divertente (di fare degli esercizi)
- È un modo per rendere le lezioni più interattive e combattere la didattica a distanza
- È un modo per alzare il voto finale.

Oxford-style debate format

Un dibattito in stile Oxford è suddiviso in quattro sezioni: discorsi di apertura, discussione all'interno del gruppo, sezione di domande e risposte e discorsi di chiusura.

Prima che inizi il dibattito, il moderatore (nel vostro caso il docente) pronuncia il tema del dibattito e ogni membro del pubblico (nel vostro caso tutti i vostri compagni) esprime il proprio voto. Il risultato del voto non viene condiviso pubblicamente fino alla fine del dibattito. Di seguito è riportato un dettaglio del formato del dibattito in stile Oxford:

1. **Discorsi di apertura:** dopo la votazione iniziale, due oratori per schieramento presentano un discorso di apertura. I rappresentanti di ogni parte si alternano condividendo i loro punti. Queste dichiarazioni sono tipicamente preparate in anticipo e non comportano un periodo di confutazione, sebbene i dibattenti possano affrontare l'argomento dell'altra parte nelle loro osservazioni.
2. **Discussione all'interno del gruppo:** dopo le osservazioni di apertura, i partecipanti si confrontano direttamente. La discussione è guidata dagli argomenti delle dichiarazioni di apertura e dalle domande del moderatore.
3. **Sezione di domande e risposte:** durante questa parte del dibattito, i membri del pubblico hanno l'opportunità di porre domande ai partecipanti in merito alla mozione. I membri del pubblico in genere utilizzano questo tempo per ottenere ulteriori chiarimenti sugli argomenti di ciascuna parte.
4. **Discorsi di chiusura:** dopo la sezione di domande e risposte, i partecipanti al dibattito forniscono argomenti di chiusura separati di 2 minuti. Questa è un'opportunità per ribadire i loro punti, vendere le loro argomentazioni e convincere il pubblico a votare per la loro parte.

Una volta che entrambe le parti hanno condiviso le loro argomentazioni finali, il pubblico esprime il voto finale. La maggiore variazione percentuale tra il primo e il secondo voto determina il vincitore del dibattito.

The background of the slide features a stack of three books resting on a light-colored wooden surface. The books have white, dark grey, and yellow covers. A large white diamond shape is positioned on the left side, containing the text. In the top right corner, there is a blue triangle pointing downwards, and in the bottom right corner, there is a yellow triangle pointing upwards.

Come preparare una
presentazione?

Perché fare una presentazione?

Saper preparare e presentare un'idea (nostra o meno) è un'attività molto più diffusa di quanto immaginate nel quotidiano di quasi tutti i lavori che potreste ricoprire in futuro. Che voi vogliate rimanere nell'ambito accademico, lavorare in un ente, in una società di consulenza, in un'azienda, o in un qualsiasi ufficio vi capiterà spesso di dover realizzare delle presentazioni. Qui avete la possibilità in un «ambiente sicuro», di imparare, fare errori e migliorare in tantissime cose.

Come per il dibattito, anche la presentazione porta con sé diverse capacità trasversali, le principali sono saper parlare in pubblico e realizzare delle slides.

In più è un modo, come prima per alzare un po' il vostro voto finale.

Come si organizza una presentazione?

La presentazione di un paper dovrebbe seguire questa scaletta:

- **Introduzione** in cui si cita la letteratura ed il contesto preesistenti (Qualcuno si è già posto queste domande di ricerca? Quali sono stati i risultati? Ci sono delle politiche in atto? Di che natura è il problema che stiamo per affrontare?)
- **Domande di ricerca**
- **Indagine delle domande** (che tipo di ricerca è? Un esperimento? Un'indagine statistica? Qual è il disegno dell'esperimento? Qual è il modello econometrico della ricerca?)
- **Risultati della ricerca** (che cosa abbiamo scoperto grazie a questa ricerca? Ci aspettavamo questo risultato? Contraddice o prova gli studi precedenti?)
- **Conclusioni** dello studente riguardo i risultati ed eventuali proposte su come questo articolo ci aiuta nello studio delle PPC.

Consigli per una buona presentazione

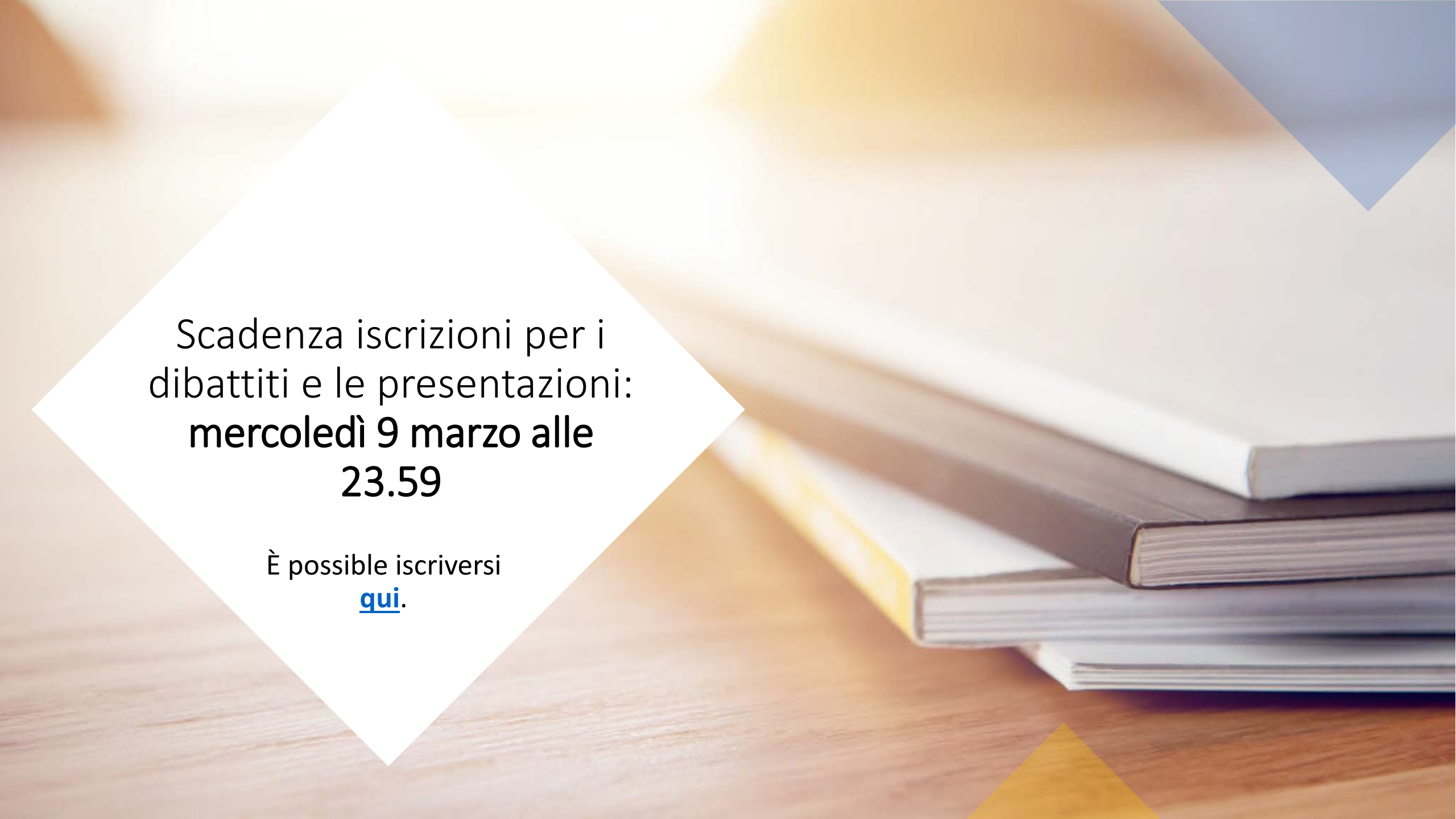
La cosa principale è il contenuto, ma subito dopo viene il contenitore: non tentate di distrarre il vostro «pubblico» con una presentazione graficamente efficace ma completamente vuota, né affidatevi alla vostra

Contenuto

Preparate il vostro discorso con attenzione, esercitatevi molto, non imparate a memoria un discorso, né scrivete un discorso da leggere il giorno della presentazione.

Contenitore

Una buona presentazione è importante, dosate il testo nelle varie slides (meno testo scritto e più parlato è una buona cosa) ed il numero stesso di slides, semplicemente usate il buon gusto: *less is more*.

The background of the slide features a stack of several books with white and dark covers, resting on a light-colored wooden surface. The image is partially obscured by a large white diamond shape on the left and a blue triangle in the top right corner. A yellow triangle is visible in the bottom right corner.

Scadenza iscrizioni per i
dibattiti e le presentazioni:
**mercoledì 9 marzo alle
23.59**

È possibile iscriversi
[qui](#).



Il federalismo fiscale e la gestione della sanità in Italia

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

luisa.lore@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

Il federalismo fiscale



Il federalismo fiscale

- Le competenze (spese) e gli strumenti fiscali (entrate) sono assegnate tra i diversi livelli (in verticale) dell'amministrazione → perché?
- Quali tra le competenze e gli strumenti fiscali del governo dovrebbero essere centralizzate e quali dovrebbero essere poste nella sfera dei livelli decentrati?
- Proporzionalità diretta fra le imposte riscosse da un certo ente territoriale (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) e le imposte effettivamente utilizzate dall'ente stesso.

Il federalismo fiscale

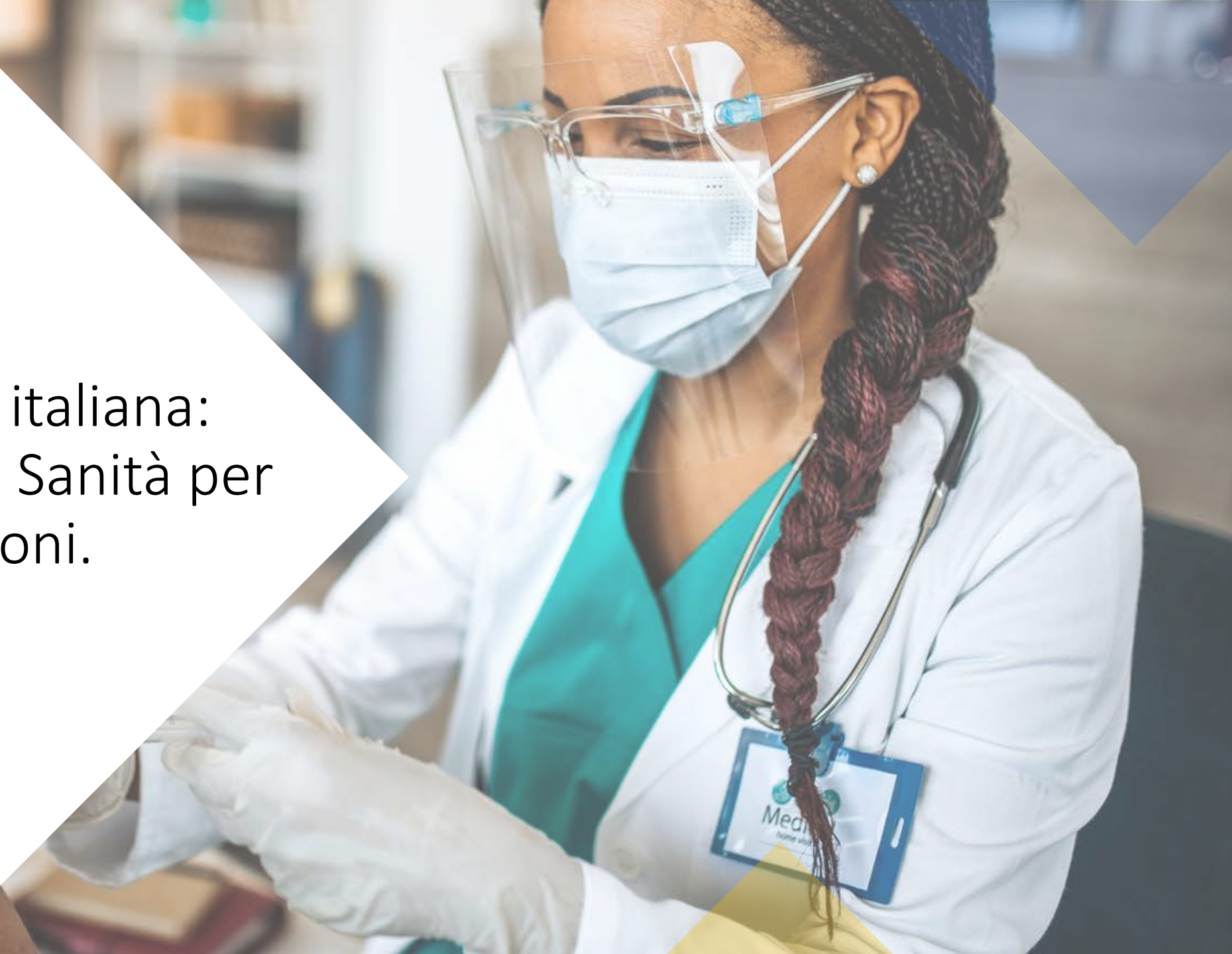
Pro

- Il piccolo è più «governabile»: più controllo sugli evasori, più capacità di lavorare all'interno delle dinamiche e pianificare le politiche di intervento.

Contro

- Assenza di uno standard nazionale, disallineamento tra i territori e possibile cattiva allocazione delle risorse.
- Non c'è economia di scala.

La sanità italiana:
dal SSN alla Sanità per
Regioni.



Servizio Sanitario Nazionale (SSN)

- La Repubblica Italiana tutela la salute “senza distinzioni di condizioni individuali o sociali e secondo le modalità che assicurino l’eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio” (art. 1 legge n. 833/1978): **Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nel 1978.**
- Modello universalistico (1978) → Regionalizzazione della sanità (oggi).
Cosa è successo e perché è avvenuto?

Regionalizzazione della Sanità

- “Alle Regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali, in relazione ai bisogni delle Regioni per le spese necessarie ad adempiere le loro funzioni normali” (riforma del titolo V del 2001, già art. 119 co. 2).
- Si tratta di un federalismo che ha affondato le sue radici nella speranza che una parte del Paese potesse fare a meno dell'altra, in cui i territori, e il gettito territoriale delle imposte, sono divenuti più importanti dei bisogni di una comunità nazionale.
- La Costituzione italiana assegna allo Stato la competenza esclusiva in materia di “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio dello Stato” (art. 117 co. 2 lett. m Cost.), ma l'adozione di modelli organizzativi differenti su tutto il territorio nazionale ne impedisce (di fatto) l'uguaglianza di accesso.



tributi propri e quote di tributi erariali: di cosa stiamo parlando?

Regionalizzazione della Sanità

- Compressione della spesa sanitaria, a partire dal 2008, dovuta ad una sua crescita eccessiva dal 2000 al 2007 (da circa 67 a 101 miliardi di euro).
- Allo stesso tempo, per molte Regioni è impossibile soddisfare l'erogazione di servizi sanitari con risorse correnti; Asl e ospedali maturano debiti verso fornitori (più o meno occulti) pari a circa 50 miliardi di euro, il cui pagamento viene rinviato nel tempo e costringe molte Regioni ad indebitarsi.
- Crescita delle strutture private.

Lo Stato, le Regioni, l'Europa

- Il rapporto con l'Unione Europea: il settore della tutela della salute rientra ancora oggi tra le competenze degli Stati membri, tuttavia l'Unione può svolgere azioni di sostegno, coordinamento e completamento delle azioni degli Stati membri, che scelgono quale modello sanitario adottare, quante risorse investire nel settore sanitario e quali prestazioni siano da considerarsi essenziali.
- La sanità pubblica italiana rappresenta circa il 6,5% del PIL, contro il 9,6% della Germania, il 9,5% della Francia, il 7,6% del Regno Unito. → Il livello di spesa pubblica piuttosto ridotto ha avuto negli anni conseguenze sulla spesa privata sostenuta direttamente dalle famiglie (out-of-pocket) per compensare le carenze del SSN.



out-of-pocket: di cosa stiamo parlando?

La gestione dei
vaccini anti Covid-19

Chi dovrebbe gestire la gestione e il coordinamento dei vaccini anti Covid-19 in Italia?

Le Regioni

The diagram consists of two horizontal bars. The top bar is light blue with rounded ends and contains the text 'Le Regioni'. The bottom bar is light yellow with rounded ends and contains the text 'Lo Stato'. Both bars are connected to a thin blue line that runs horizontally across the middle of the slide, with vertical lines extending from the bars to this central line. On the right side, a large yellow triangle points towards the right. On the left side, a large blue triangle points towards the left.

Lo Stato



Riferimenti
(o da dove partire per
continuare ad
approfondire)

- A. Cauduro e P. Liberati, (2020). «Sull'emergenza (annunciata) del Servizio sanitario nazionale». *Giustizia Insieme* (Diritto dell'emergenza Covid 19), n. 954 - 28 marzo 2020
- 



Il sistema tributario in Italia e la flat tax

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

luisa.lore@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

Il sistema tributario italiano





«Tutti sono tenuti a concorrere alle
spese pubbliche in ragione della
loro capacità contributiva.
Il sistema tributario è informato a
criteri di progressività.»

Costituzione della Repubblica Italiana
Parte I - Diritti e doveri dei cittadini
Titolo IV - Rapporti politici
Articolo 53



Principi applicati in Italia

- **Capacità contributiva:** reddito, patrimonio, consumo
- **Progressività:** la tassazione media applicata aumenta all'aumentare dell'imponibile del contribuente.
 - Imponibile → equità orizzontale
 - Progressività → equità verticale

Principi di equità tributaria

Equità orizzontale

richiede che si tassino allo stesso modo individui con le medesime condizioni economiche.

Equità verticale

richiede che si tassino in modo differenziato individui in condizioni economiche diverse.



condizioni economiche: di cosa stiamo parlando?

Il sistema tributario italiano in una slide

1. **Imposte:** finanziano la realizzazione di opere e servizi pubblici di cui beneficia tutta la collettività e che non sono divisibili fra i singoli soggetti. La spesa è suddivisa fra i cittadini *in base alla loro capacità contributiva*. Si dividono in:
 - a) imposte dirette: colpiscono direttamente il reddito del contribuente, in misura proporzionale (IRES) o con aliquote progressive (IRPEF);
 - b) imposte indirette: colpiscono il reddito dei contribuenti in modo indiretto, in relazione ai consumi e ai trasferimenti di ricchezze (IVA).
2. **Tasse:** corrispettivo per un servizio reso dalla pubblica amministrazione, riservato a un soggetto o a un gruppo di soggetti. Servizio divisibile e prestato dietro domanda dell'interessato. La misura della tassa è normalmente inferiore al valore del servizio prestato, dal momento che si tratta pur sempre di qualcosa di utile per la collettività. (tasse regionali e comunali, tasse scolastiche,...).
3. **Contributi:** sono prelievi coattivi di ricchezza effettuati dallo Stato quando è una parte della collettività a beneficiare di un determinato servizio, ma questo servizio non è prestato dietro domanda dell'interessato. È il caso dell'allacciamento di un edificio alla rete idrica o fognaria.

La flat tax



Cos'è e come funziona una tassazione piatta

- Partiamo dalla definizione: $\text{tassa piatta} \neq \text{tassa uguale per tutti}$.
- Teoria economica e la sua efficienza.
- La tassazione più efficiente $\rightarrow$ è davvero applicabile in modo che sia efficiente?
- In che modo viene applicata nel mondo?
- Tassazione regressiva



Tassazione regressiva: di cosa stiamo parlando?

Dovremmo introdurre la flat tax come principale sistema tributario in Italia?

Sì (Favorevoli all'introduzione della flat tax)

No (Non favorevoli all'introduzione della flat tax)



Welfare e Redistribuzione: Universalismo e Selettività

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

luisa.lore@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

A close-up photograph of a hand with wrinkled skin sorting through various Euro coins on a rustic wooden surface. The hand is positioned in the upper left, with fingers delicately picking up or placing coins. The coins are of different denominations, including 1 Euro, 2 Euro, and 5 Euro, and are scattered across the wooden table. The background is slightly blurred, showing more coins and the texture of the wood. A large white diamond shape is overlaid on the left side of the image, containing the text 'La redistribuzione'.

La redistribuzione

Le basi della redistribuzione

- Gli stati (occidentali) moderni hanno tutti almeno in parte delle politiche di Welfare. Ognuno di essi è, sebbene in misura diversa, uno *Stato Sociale*. Poiché tutti in qualche modo si fondano sul principio di solidarietà, grazie al quale avviene la redistribuzione economica.
- I tre pilastri dello Stato Sociale sono
 - Sanità,
 - Istruzione
 - Previdenza-assistenza sociale.
- Questi sono considerati quindi imprescindibili e vengono trattati come diritti cardine dei cittadini che abitano, o anche solo transitano, lo Stato.
- Alla base dello Stato Sociale abbiamo visto esserci il principio di solidarietà che viene materializza nelle politiche di redistribuzione, attraverso le quali lo Stato riequilibra la distribuzione della ricchezza a sostegno delle categorie sociali svantaggiate.

Le politiche di redistribuzione

- Con il termine “redistribuzione” si intende la riduzione del livello di disuguaglianza dei redditi familiari di mercato ottenuta tramite imposte e trasferimenti volti a far confluire risorse dalle famiglie più ricche a quelle meno ricche.
- Le politiche di redistribuzione combattono
 - la disuguaglianza (famiglie ricche → famiglie povere)
 - la povertà (↑ del reddito delle famiglie poveri)
- Imposte e trasferimenti
 - Redistribuzione dei redditi nei sistemi pensionistici
 - Salario minimo
 - Sussidi vari
 - Tassazione progressiva



Diversi modelli di Welfare

Universalismo e Selettività

Modello Universalistico

I beneficiari dei trasferimenti attivati dello stato sociale sono tutti gli individui, sulla base di un diritto di cittadinanza ed indipendentemente dalle loro condizioni di bisogno.

Modello Selettivo

I beneficiari dei trasferimenti attivati dello stato sociale sono soltanto coloro che si trovano in una situazione di necessità, di solito accertata attraverso un test del reddito o dei mezzi (means test).



trasferimenti: di cosa stiamo parlando?

Alcuni esempi di politiche universali e selettive

- In Italia, possiamo osservare che il modello di Welfare applicato non è solo universale o solo selettivo, ma a seconda delle situazioni è più o meno selettivo, generando così delle politiche estremamente universali e politiche invece molto più selettive.
- Ci sono molti esempi delle due tipologie di politiche.
- **Politiche universali:**
 - L'accesso alla sanità pubblica
 - L'accesso all'istruzione pubblica
- **Politiche selettive:**

Quale tra i due sistemi di welfare descritti può generare le politiche migliori?

Politiche Universali (Modello Universalistico)

Politiche Selettive (Modello Selettivo)



Riferimenti
(o da dove partire per
continuare ad
approfondire)

- M. Raitano, (2007). «Welfare State e redistribuzione: il ruolo di universalismo e selettività». *Meridiana*, No. 59/60, DISUGUAGLIANZE (2007), pp. 215-256
 - E. Granaglia, «Welfare: universalismo e selettività». *In corso di pubblicazione sul volume realizzato in collaborazione da Astrid, Fondazione Gorrieri, Istituto per la Ricerca Sociale.*
- 



Il Sistema Pensionistico in Italia

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

luisa.lore@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

The background of the slide features a close-up, slightly blurred photograph of a workspace. A white computer keyboard is positioned in the upper right. Below it, several notebooks with brown, textured covers are stacked. A calendar is visible on the left, showing the date '29'. Small, colorful sticky notes (pink, purple, and blue) are placed on the notebooks. A large, white, diamond-shaped graphic is overlaid on the left side of the image, containing the title text. The overall aesthetic is clean and professional, with a focus on study or work materials.

La Previdenza Sociale in Italia

I Pilastri del Sistema Pensionistico secondo la WB

- Pilastro 0 Pensione base finanziata con il gettito fiscale che può essere universale o selettiva;
- Pilastro 1 Un sistema pensionistico pubblico obbligatorio che è finanziato con il gettito fiscale e in alcuni casi gestito con delle riserve finanziarie;
- Pilastro 2 Un sistema obbligatorio su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza;
- Pilastro 3 Un sistema volontario su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza, che gestisce i risparmi privati.
- Pilastro 4 Un sistema volontario fuori dei sistemi pensionistici con accesso ad una varietà di strumenti finanziari e non finanziari.

«Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.»

Costituzione della Repubblica Italiana

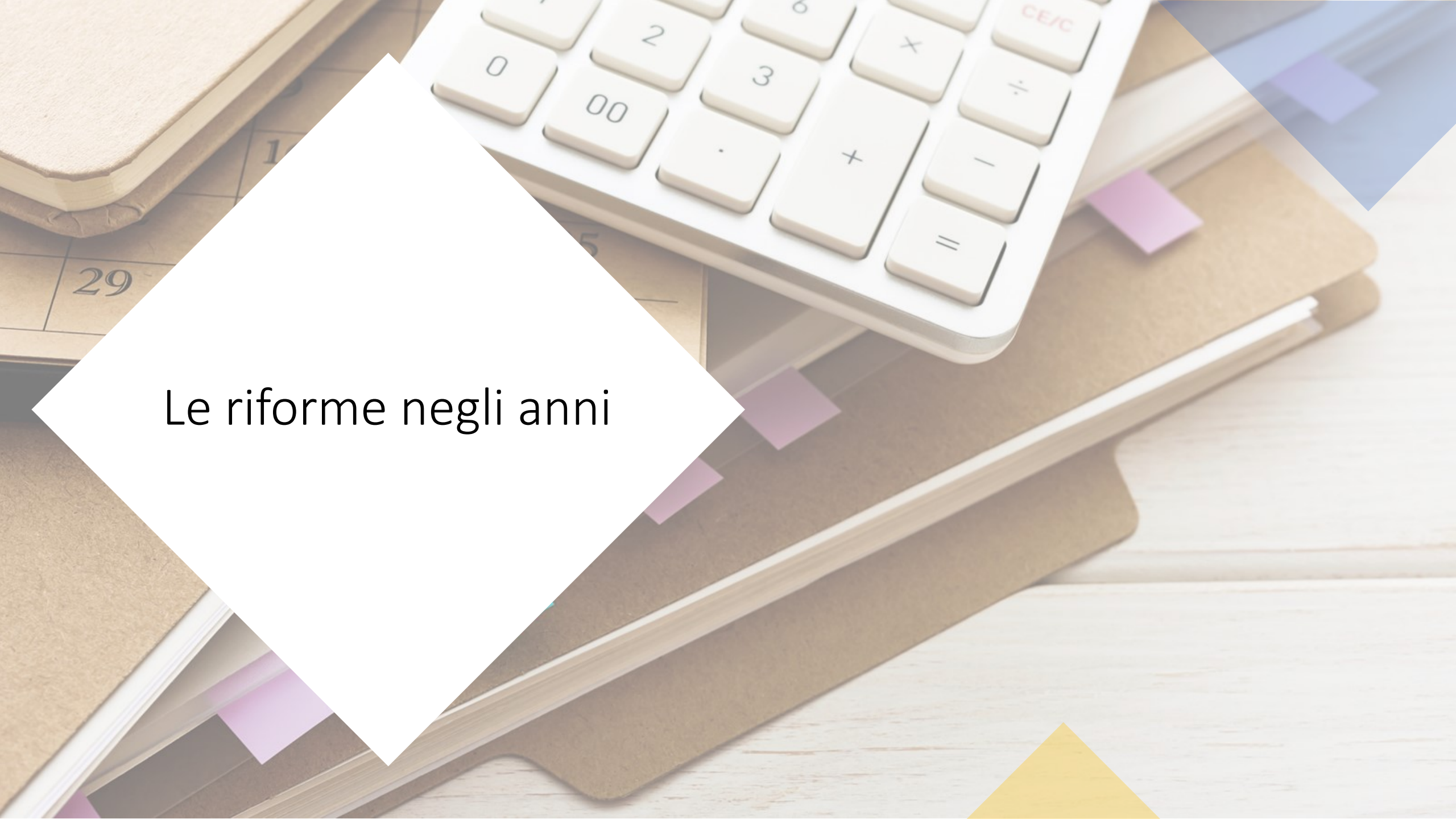
Parte I - Diritti e doveri dei cittadini

Titolo IV - Rapporti economici

Articolo 38

I Pilastri del Sistema Pensionistico in Italia

- **Pilastro 0** **Pensione base finanziata con il gettito fiscale che può essere universale o selettiva; → Assente**
- **Pilastro 1** **Un sistema pensionistico pubblico obbligatorio che è finanziato con il gettito fiscale e in alcuni casi gestito con delle riserve finanziarie; → INPS**
- **Pilastro 2** **Un sistema obbligatorio su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza; → Assente**
- **Pilastro 3** **Un sistema volontario su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza, che gestisce i risparmi privati. → Casse Previdenziali di Categoria**
- **Pilastro 4** **Un sistema volontario fuori dei sistemi pensionistici con accesso ad una varietà di strumenti finanziari e non finanziari.**

The background of the slide is a photograph of a desk. It features a white computer keyboard, several brown-covered notebooks, and a calendar with the number '29' visible. There are also some purple sticky notes. A large white diamond shape is overlaid on the left side of the image, containing the text. In the top right corner, there is a blue and purple geometric shape, and in the bottom right corner, there is a yellow triangle.

Le riforme negli anni

Alcune cose da sapere

- Quali riforme ci sono state in Italia negli anni?
- A che età si va in pensione in Italia?
- Qual è la differenza tra pensione retributiva e pensione contributiva?
- Che rapporto c'è tra la demografia di una nazione e la *progettazione* del suo sistema pensionistico?
- Che rapporto c'è tra la demografia di una nazione e la *sostenibilità* del suo sistema pensionistico?

The background of the image shows a close-up of a desk. A white computer keyboard is partially visible at the top. Below it are several notebooks with brown, textured covers. Some of the notebooks have small, rectangular sticky tabs in shades of purple and pink protruding from their pages. To the left, a portion of a calendar is visible, showing the date '29'. The entire scene is set on a light-colored wooden surface. Overlaid on the left side of the image is a large, white, diamond-shaped graphic. In the bottom right corner, there is a small yellow triangle. In the top right corner, there is a blue triangle with a purple square inside it.

Quota 100

Quota 100

- Che significa Quota **100**? 100 è la somma tra l'età anagrafica del/della contribuente e gli anni di contributi da lui/lei versati.
- In Italia l'età di pensionamento è 67 anni, ma se un/una contribuente ha almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi ($62+38=100$) può richiedere **un pensionamento anticipato con una riduzione della pensione** (meno contributi valutati per meno anni di contribuzione).
- Quota 100 è stata introdotta nel 2018 per una sperimentazione di tre anni ed al momento sembra che non verrà rinnovata dopo il 2021 (ad ogni modo potrebbe essere modificata o abolita).
- Quali sono le proiezioni di Quota 100 per il futuro?

L'introduzione di Quota 100 all'interno del Sistema Pensionistico Italiano è una politica efficiente, economicamente sostenibile e giusta per i cittadini?

Sì (favorevoli a Quota 100)

No (contrari a Quota 100)



Riferimenti
(o da dove partire per
continuare ad
approfondire)

Cercare informazioni (effettuando ricerche tramite parole chiave) sui siti istituzionali, come ad esempio:

- <https://www.mef.gov.it/index.html>
 - <https://www.lavoro.gov.it/Pagine/default.aspx>
 - <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx>
- 



Politiche di alleviamento povertà e disuguaglianza

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

luisa.lore@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

An aerial photograph of a meeting in progress. A group of people are gathered around a white rectangular table. Some are seated on orange chairs, while others stand. The table is covered with various documents, including charts and graphs, and a laptop. A large, white, diamond-shaped graphic is superimposed on the left side of the image, containing the text. The background is a light gray floor, and there are some blue and yellow geometric shapes in the corners.

Alcune politiche contro la povertà e la disuguaglianza

Come distinguere tra:

- Reddito di base
- Reddito minimo garantito
- Salario minimo garantito

Il Reddito di Cittadinanza



Il Reddito di Base

«Un reddito versato da una comunità politica a tutti i suoi membri su base individuale senza controllo delle risorse né esigenza di contropartite»

Il reddito di base ha le seguenti caratteristiche:

- è universale – ricordiamoci universalismo vs selettività
- è incondizionato – i cittadini che lo recepiscono non hanno obblighi di nessuna sorta
- è individuale – viene assegnato individualmente ad ogni cittadino
- è automatico – non è una conseguenza di una richiesta del cittadino

Questa misura viene anche detta reddito di cittadinanza o reddito minimo universale. Noi non useremo mai la denominazione «reddito di cittadinanza» per non confonderlo con la misura presente in Italia.

Il Reddito di Cittadinanza (RdC)

Il RdC ha le seguenti caratteristiche:

- Non è universale
- Non è incondizionato
- Non è individuale
- Non è automatico

Il RdC non è un reddito di base, ma una forma **condizionata** e **non individuale** di **reddito minimo garantito**. Il RdC è, cioè, un sussidio.

Come funziona il Reddito di Cittadinanza (RdC)

In questa parte dell'approfondimento vedremo come raccogliere le informazioni di cui abbiamo bisogno tramite i siti istituzionali.

<https://www.redditicittadinanza.gov.it/>

Il Reddito di Cittadinanza è una politica efficiente,
economicamente sostenibile e giusta per i cittadini?

Sì (favorevoli al RdC)

No (contrari al RdC)



Riferimenti
(o da dove partire per
continuare ad
approfondire)

Sito istituzionale del RdC:

<https://www.redditicittadinanza.gov.it/>

Rapporto annuale 2020:

<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Rapporto-annuale-Reddito-di-cittadinanza-2020.pdf>



The background of the slide is a photograph of an industrial facility, possibly a refinery or chemical plant, with several tall smokestacks. One stack in the center is emitting a thick plume of dark smoke that rises into the sky. The sky is a mix of orange, yellow, and grey, suggesting a sunset or sunrise. The foreground is dark and indistinct, possibly a body of water or a flat industrial area.

L'ambiente e le politiche economiche e finanziarie

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

luisa.lore@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

The background image shows an industrial facility, possibly a power plant or refinery, with several tall smokestacks emitting thick plumes of smoke or steam. The scene is set against a sunset sky with warm orange and yellow tones. In the foreground, there is a body of water. A large white diamond shape is overlaid on the left side of the image, containing the text. There are also blue and yellow geometric shapes in the top right and bottom right corners respectively.

L'Economia Ambientale

L'Economia Ambientale

- Cenni storici:
 - Anni '60 intensificarsi delle attività produttive → aumento dell'inquinamento atmosferico → nascita della **environmental economics**.
 - Necessità di trasformare la crescita economica in qualcosa di sostenibile nel lungo periodo
 - L'ambiente come "capitale naturale" (risorse naturali più sistemi ecologici, terra, biodiversità, ...)
 - Anni '70 crescita dell'economia ambientale secondo un paradigma neoclassico, limite? → nascita della **ecological economics**.
- La environmental economics è la branca dell'economia che si occupa dell'ambiente, mentre la ecological economics è la branca dell'economia che pone un'enfasi significativa sui legami fisici tra l'economia e l'ambiente.

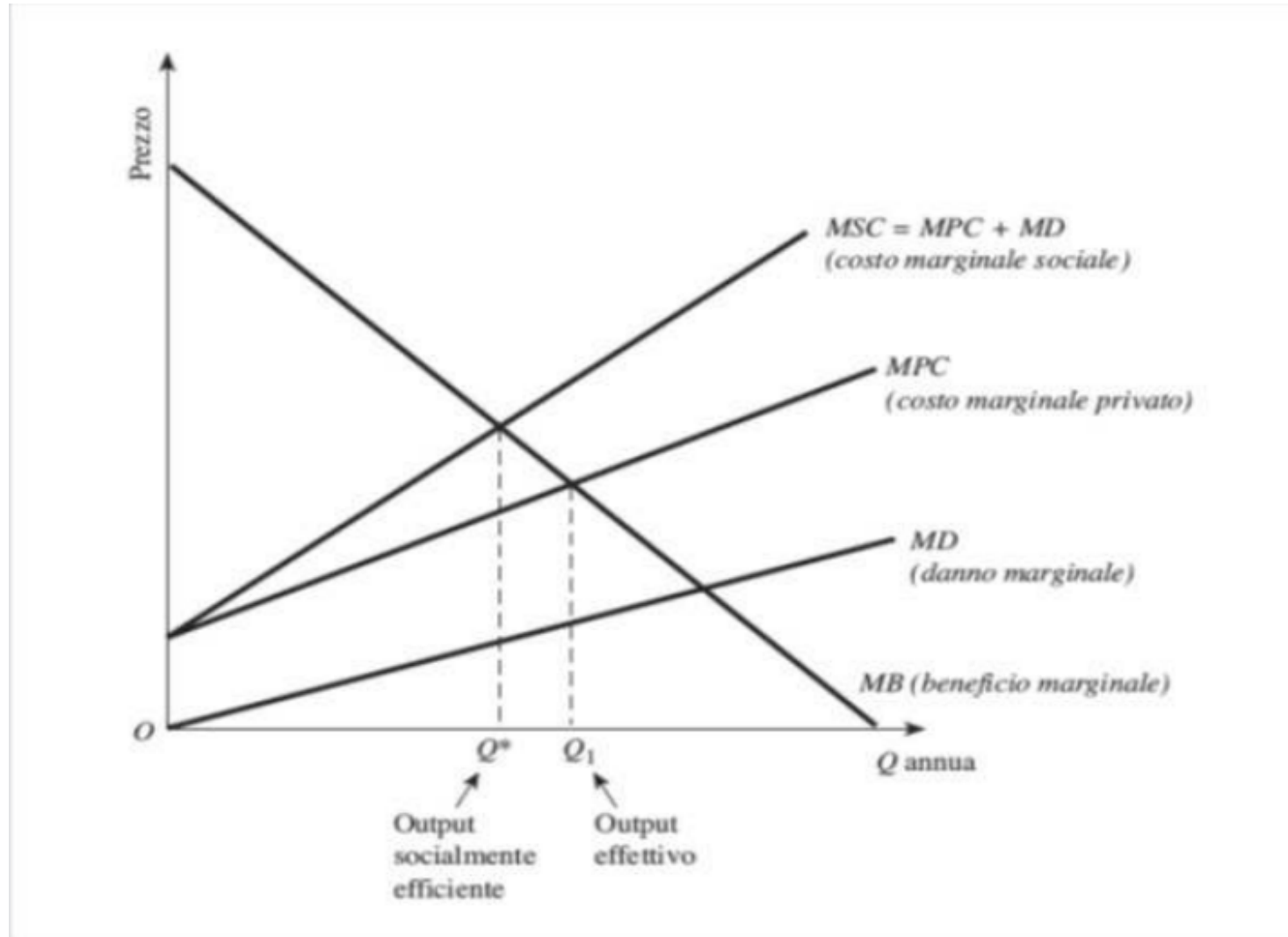
L'Economia Ambientale

- Essenzialmente, l'economia ambientale ruota attorno a tre grandi questioni.
 1. Quali sono le cause economiche ed istituzionali dei problemi ambientali? Cioè, in che modo i sistemi economici e sociali modellano gli incentivi in modo tale da poter arrivare al degrado ambientale oltre che alla sua salvaguardia?
 2. Come possiamo valutare l'importanza economica (cioè il valore monetario) del degrado/della salvaguardia ambientale?
 3. Come possiamo progettare incentivi economici per rallentare o fermare il degrado ambientale e portare a miglioramenti nella qualità del ambiente naturale?

The background of the slide is a photograph of an industrial facility, likely a power plant or refinery, situated along a body of water. Several tall smokestacks are visible, with thick plumes of white and grey smoke rising from them into the sky. The sky is a mix of orange, yellow, and blue, suggesting a sunset or sunrise. In the foreground, there are some industrial structures and cranes. The overall scene conveys a sense of industrial activity and its potential environmental impact.

Esternalità

🔍 Breve ripasso sull'esternalità



Politiche di riduzione delle esternalità negative

Soluzioni pubbliche

- Imposte/sussidi Pigouviani

Soluzioni pubbliche in caso di attività inquinanti:

- Imposte sulle emissioni
- I sistemi di *cap-and-trade*
- Le norme di tipo *command-and-control*

(Soluzioni private

- Teorema di Coase
- Fusioni)

The background image shows an industrial facility, possibly a power plant or refinery, silhouetted against a bright orange and yellow sunset sky. Two prominent smokestacks are visible, each emitting a thick plume of dark smoke that drifts to the right. The facility itself is a complex of various structures, including buildings and cranes. In the foreground, there is a body of water reflecting the light from the sky. A large white diamond shape is overlaid on the left side of the image, containing the title text. There are also blue and yellow geometric shapes in the top right and bottom right corners respectively.

Esempi di politiche ambientali a confronto

Come ridurre le emissioni di CO₂?

Carbon Tax

Imposta Pigouviana

***Emission Trading
Mechanism***

Politica di Cap-and-trade.

Quale tra le due politiche presentate è la migliore (i.e., può ridurre in maniera più significativa le emissioni di CO₂)?

La Carbon Tax

L'Emission Trading Mechanism



Riferimenti (o da dove partire per continuare ad approfondire)

- R. Green, “Carbon Tax or Carbon Permits: The Impact on Generators' Risks”. The Energy Journal, 2008, Vol. 29, No. 3 (2008), pp. 67-89.
 - C. Barragán-Beauda et al. “Carbon tax or emissions trading? An analysis of economic and political feasibility of policy mechanisms for greenhouse gas emissions reduction in the Mexican power sector”. Energy Policy 122 (2018) 287–299.
 - Y. Chen et al., “A clean innovation comparison between carbon tax and cap-and-trade system ”. Energy Strategy Reviews 29 (2020).
- 

A scenic photograph of two elephants wading in a river, surrounded by lush green trees and foliage. The sun is shining through the leaves, creating a warm, golden light. The elephants are partially submerged in the water, with their heads and backs visible. The background is a dense forest with tall trees and thick vegetation.

Politiche Pubbliche Comportamentali

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

luisa.lore@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

A photograph of two elephants standing in a river, surrounded by lush green trees. Sunlight filters through the canopy, creating a warm, golden glow. A large white diamond shape is overlaid on the left side of the image, containing the title text. A small yellow triangle is visible in the bottom right corner.

L'Economia Comportamentale

Testare la teoria: il rapporto con la teoria economica classica

- La Microeconomia studia le scelte di individui e imprese sull'allocazione di risorse scarse (es. denaro, tempo, impegno...) per ottenere determinati obiettivi .
- La Teoria (micro)economica classica si fonda sull'assunzione che gli individui operino scelte razionali:
 - Adottano la scelta che dà il vantaggio massimo date le proprie preferenze e le risorse disponibili: la scelta è il risultato di un processo di ottimizzazione sotto vincoli (massimizzare il benessere dato il reddito, massimizzare il profitto dati i costi)
 - L'insieme delle preferenze è dato ex ante ed è completamente coerente
 - L'individuo opera razionalmente date le informazioni di cui dispone (che possono essere incomplete)

Testare la teoria: il rapporto con la teoria economica classica

- Le persone si comportano veramente come predetto dalla teoria economica classica?
- Se non lo fanno, per quali ragioni? E come si comportano?
- Cosa implica questo per la teoria economica e per le azioni di policy governative?
- Spesso, quanto emerge dagli esperimenti economici non combacia con quanto predetto dalla teoria economica classica
- Per questo motivo è utile integrare e modificare i modelli classici per tenere conto dell'effettivo comportamento delle persone → economia comportamentale
- L'economia comportamentale:
 - Studia le deviazioni del comportamento individuale da quello razionale ⇒ bounded rationality (razionalità limitata)
 - Studia gli effetti psicologici, cognitivi, culturali e sociali che influenzano i comportamenti

Cosa porta gli individui ad agire in maniera non razionale?

- Bounded rationality:
 - L'idea che la razionalità delle scelte degli individui è limitata:
 - dalle loro abilità cognitive
 - dal tempo a loro disposizione per compiere le scelte
- Bias nell'interpretazione delle informazioni
- Preferenze interdipendenti
- Emozioni
- (Mancanza di) esperienza

A photograph of two elephants standing in a river, surrounded by lush green trees. Sunlight filters through the canopy, creating a warm, golden glow. A large white diamond shape is overlaid on the left side of the image, containing the title text. A small yellow triangle is visible in the bottom right corner.

Il Paternalismo Libertario

Paternalismo Libertario

- Perché Paternalismo: perché si è convinti che è lecito per gli architetti delle scelte di influenzare i comportamenti degli individui al fine di rendere le loro vite più lunghe, sane e migliori.
- Perché Libertario: perché si è convinti che, in generale, gli individui dovrebbero essere “liberi di scegliere”.
- L'aggettivo libertario, usato come attributo di paternalismo, vuol dire “che preserva la libertà”
- Il paternalismo libertario è un tipo di paternalismo relativamente tenue, indulgente e poco invadente.

Nudges

- Gli architetti delle scelte cercano attivamente di spingere gli individui in una direzione che possa migliorare le loro condizioni di vita, pungolandoli o nudging them (durante questo corso utilizzeremo la parola nudge ed il verbo to nudge in inglese, al posto delle loro traduzioni in italiano pungolo e pungolare).
- Nudge: è una spinta gentile , qualsiasi aspetto dell'architettura delle scelte che altera il comportamento degli individui in maniera prevedibile, senza proibire alcuna opzione o modificare in misura significativa gli incentivi economici.
- Per esser considerate nudge, un intervento deve poter essere evitato facilmente, senza costi eccessivi, non è un'imposizione.

A photograph of two elephants standing in a river, surrounded by lush green trees. The scene is bathed in warm, golden light, suggesting sunrise or sunset. A large white diamond shape is overlaid on the left side of the image, containing the title text. A small yellow triangle is visible in the bottom right corner of the image.

Le Politiche Pubbliche Comportamentali

Esempi di Politiche Pubbliche Comportamentali

- Risparmi
- Pasti Scolastici
- Finanza
- Cure Sanitarie
- Stipendi
- Alimentazione

Il Governo dovrebbe investire nella creazione di Politiche Pubbliche Comportamentali? E soprattutto, è una scelta eticamente valida?

Sì

No



Riferimenti
(o da dove partire per
continuare ad
approfondire)

- Hausman, D. M., & Welch, B. (2010). "Debate: To nudge or not to nudge". *Journal of Political Philosophy*, 18(1), 123-136.
- 